

Parabola del "PADRE MISERICORDIOSO"

(Figliol Prodigio - Lc 15, 11-32)

La Parabola del "*Padre Misericordioso*" ci è stata raccontata da Gesù per farci capire che nessuna colpa è così grande da non poter essere perdonata, anzi: *c'è grande gioia in cielo per un solo peccatore che si converte* (Lc 15,7).



Gesù raccontò anche questa parabola:
Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta". E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e



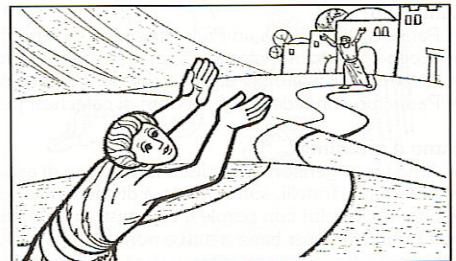
là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.



Allora rientrò in se stesso e disse: "Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non son più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni".

Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non son più degno di essere chiamato tuo figlio".



Ma il padre disse ai servi. Presto, portate qui u vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.